

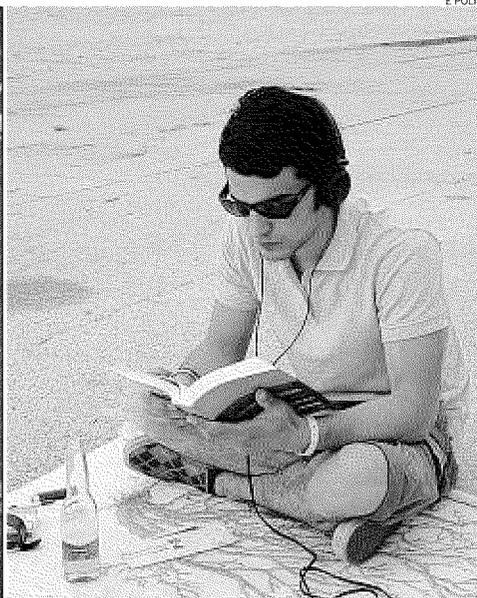
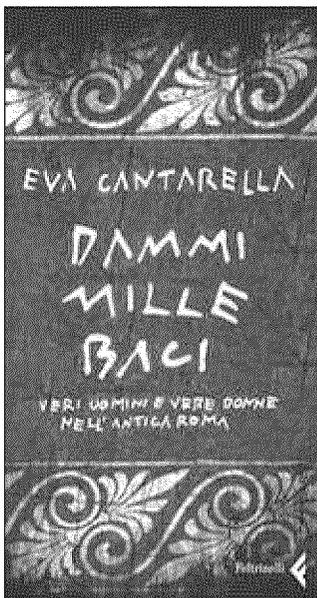
La stagione calda dell'editoria

Pochi lettori ma molto impegnati: è grazie a loro che le vendite in questo periodo dell'anno "tirano": perché una storia in spiaggia, alla fine, la vogliono leggere tutti. Ecco le novità. **di Alberto Pellegatta**

Libri, quella voglia matta

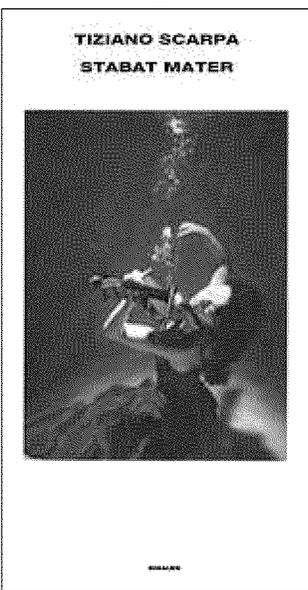
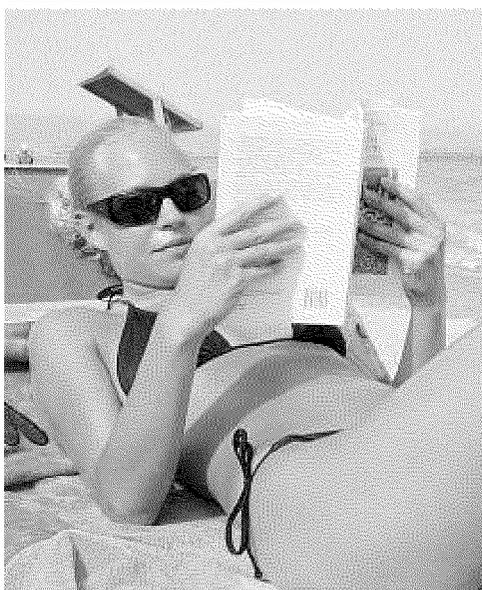
Per non rischiare di trovarsi a far la spesa all'ultimo momento, in un anonimo duty free, e poi pentirsi della scelta affrettata, meglio preparare con calma i libri da portare in vacanza. Se sulle spiagge i turisti si assomigliano, i gusti in fatto di lettura li differenziano. Una cosa però è certa, i libri in questo periodo dell'anno "tirano". E le librerie vendono, perché una storia da leggere in spiaggia, alla fine se la vogliono portare tutti. Con le debite differenze, ovviamente. I più giovani puntano a letture formative, per provare a capire e capirsi meglio: per loro tra gli scaffali c'è *Volare basso* di Gaetano Cappelli (Marsilio), storia di un gruppo di trentenni che non si rassegna a crescere, ma che gli imprevisi contribuiranno a svezzare e, sempre per Marsilio, il saggio di Elisabetta Ambrosio *Non è un paese per giovani*.

LETTORI ONNIVORI, affamati, curiosi e generosi, in cerca di titoli sconosciuti ma anche classici d'antan: per loro un titolo da prendere in considerazione è *La futura classe dirigente* (Minimum Fax) di Peppe Fiore, romanzo generazionale ("tutti sembrano essere andati pacificamente in coma...") che descrive, tra schegge liriche (lo "sguardo pacificato dalle cataratte, identico allo sguardo dei cani") un mondo un po' nevrotico ("il mio accordo-quadro col dolore ha avuto per anni la funzione di quei marcatori chimici che si iniettano nel corpo prima della risonanza magnetica, per dare luminescenza alle zone in cui c'è vita"). Patrick Dennis con *Zia Mame* (Adelphi), segue l'educazione di un orfano affidato a una stramba ed eccentrica tutrice degli anni '20, che fa ridere di gusto anche a 40



gradi sotto l'ombrellone. Tra i pesi supermassimi, ovviamente, i libri "stregati", come il discusso vincitore dell'ultima edizione del premio romano, Tiziano Scarpa (*Stabat Mater*, Einaudi), il "segnalato" Giorgio Vasta (*Il tempo materiale*, Minimum-Fax) e l'autocandidato Massimiliano Parente, con il conturbante *Contronatura* (Bompiani). Agli amanti del noir non possiamo che suggerire il maestro del mistero George Simenon che, dalla *Finestra dei Rouet* (Adelphi), spia le perversioni parigine con uno stile vellutato tutto al femminile. Montalbán, in *Assassinio a Prado del Rey* (Feltrinelli), sposta il suo

Il 44% degli italiani nel 2008 ha letto almeno un libro contro il 43,1% dell'anno scorso



celebre investigatore Pepe Carvalho a Madrid per un delitto televisivo, mentre l'ossessione diventa la cifra di Megan Abbott, consacrato da James Ellroy, in *Morire un po'* (Edizioni Db). Alla faccia della crisi e senza l'affanno del lavoro, i più appassionati potranno rifugiarsi nella poesia: Mondadori propone Maurizio Cucchi con *Vite pulviscolari* e l'*Almanacco dello Specchio*, una raccolta per tutti i gusti, da Simic a Hopkins, da Seamus Heany alle nuove voci. Della poetessa polacca e premio Nobel Szymborska, invece, Adelphi pubblica *La gioia di scrivere*: il verso, scarno, si riversa con crudeltà sugli affetti in un'opera tutt'altro che lirica, percorsa da un inquieto sentimento religioso. Eva Cantarella, infine, racconta l'amore al tempo dei romani tra letteratura e casi giudiziari in *Dammi mille baci* (Feltrinelli). ■

► I libri d'estate si vendono e si leggono, alla faccia della crisi